

I 4030 approfondimenti investigativi conclusi hanno avuto i seguenti risultati:

- 2.685 segnalazioni riguardavano soggetti già indagati nell'ambito di specifici approfondimenti penali in corso presso le Procure della Repubblica (615 di tali SOS sono state acquisite con decreto motivato dall'Autorità giudiziaria per identificare il segnalante, ex articolo 45, comma 7, del decreto legislativo n. 231/2007, mentre le altre 2.070 segnalazioni sono state oggetto di comunicazione alla magistratura inquirente);
- 578 segnalazioni sono servite ad attivare nuovi procedimenti penali, per riciclaggio e/o reimpiego di proventi criminali, abusivismo finanziario, usura, truffe e reati tributari;
- 767 hanno permesso di rilevare l'esistenza di violazioni amministrative alla disciplina antiriciclaggio, nonché casi di trasferimento di denaro al seguito senza la presentazione della prevista dichiarazione valutaria (art. 3 del decreto legislativo 195/2008).

Tabella 13. Esiti investigativi antiriciclaggio su segnalazioni di operazioni sospette. 2012 (fonte GDF)

	2012 Segnalazioni (n.)
Segnalazioni riconducibili a procedimenti penali preesistenti	2.070
Segnalazioni acquisite dall'Autorità giudiziaria	615
Segnalazioni che hanno dato luogo a nuovi contesti investigativi di natura penale	578
Segnalazioni che hanno dato luogo a violazioni amministrative	767

Tabella 14. Ulteriori dettagli sugli esiti investigativi delle SOS. – 2012- (fonte GDF)

Esito	Tipo risultato	Numero di casi investigati[1]
Nuovi contesti investigativi di natura penale	Delitti contro il patrimonio	249
	Disciplina antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento al terrorismo	211
	Disciplina penale tributaria	203
	Delitti contro la fede pubblica	92
	Disciplina bancaria	62
	Delitti contro l'ordine pubblico	39
	Altre violazioni fiscali	38
	Disciplina finanziaria	28
	Altri servizi extratributari	24
	Delitti contro l'amministrazione della giustizia	19
	Normativa antimafia	14
	Delitti contro la pubblica amministrazione	8
	Reati societari	6
	Delitti contro la persona	5
	Frodi comunitarie	3
	Delitti contro la moralità pubblica e il buon costume	1
	Delitti contro la famiglia	1
Contravvenzioni di polizia	1	
Contestazioni di natura amministrativa	Disciplina antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo	809
	Disciplina valutaria	210
	Imposte dirette amministrativo	36
	Altre violazioni fiscali	30
	IVA – amministrativo	27
	Altri servizi extratributari	8

[1] Per "caso", si intende l'inoltro di un atto all'organo competente relativo ad una determinata violazione. Se un'unica trattazione comprende più tipologie di violazioni vengono considerati tanti casi quante sono le diverse tipologie di violazioni.

3.1.1. I risultati dell'attività investigativa.

Le indagini di polizia giudiziaria, d'iniziativa o su delega dell'Autorità giudiziaria, e le investigazioni antiriciclaggio ex decreto legislativo 231/2007 svolte dalla Guardia di finanza hanno portato alla scoperta e alla denuncia di 1.308 persone per i reati di cui agli artt. 648 *bis* e 648 *ter* c.p., di cui 114 tratte in arresto, con il sequestro di beni e disponibilità patrimoniali pari a 140,4 milioni di euro. L'importo complessivo delle operazioni di riciclaggio e di reinvestimento di denaro "sporco", ricostruite dai Reparti nel corso delle indagini nei confronti di soggetti che non hanno commesso o non hanno partecipato alla commissione di reati - presupposto, ammonta a 2,6 miliardi di euro. Si tratta di proventi originati soprattutto da delitti di frode fiscale (581 milioni di euro), truffa ed appropriazione indebita (118 milioni di euro), contraffazione (76,1 milioni), associazione a delinquere di stampo mafioso (75,1 milioni di euro), bancarotta (73,2 milioni di euro), truffa (59,9 milioni di euro), abusivismo finanziario e bancario (42,2 milioni di euro), traffico di sostanze stupefacenti (20 milioni di euro), ed altri gravi reati a sfondo patrimoniale e personale (1.574 milioni di euro).

Tabella 15. Contrasto al riciclaggio: risultati complessivi 2012 (fonte GDF)

		2012
Indagini con esito positivo	n.	651
Persone denunciate per art. 648 bis e/o 648 ter c.p.	n.	1.308
- di cui tratte in arresto	n.	114
Sequestri di beni e disponibilità finanziarie (in milioni)	€	140,4
Violazioni alla normativa antiriciclaggio di cui:	n.	3.023
- trasferimenti di denaro contante non canalizzati	n.	2.231
- omesse identificazioni dei clienti/registrazioni dei dati	n.	430
- trasferimenti irregolari di denaro contante da parte di agenzie di <i>money transfer</i>	n.	47
- omesse segnalazioni di operazioni sospette	n.	102
- omessa istituzione archivio unico informatico/registo della clientela	n.	47

3.1.2. L'attività di prevenzione e di contrasto del finanziamento del terrorismo.

Sono state trasmesse al Nucleo di polizia valutaria 151 segnalazioni di operazioni sospette per presunti fatti di finanziamento del terrorismo. Dall'approfondimento delle 86 segnalazioni di maggior interesse investigativo non sono emerse tracce di finanziamento al terrorismo o elementi attinenti ai reati specifici previsti dagli artt. 270 - bis e seguenti del codice penale. Parallelamente all'approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette, la Guardia di finanza ha continuato a sviluppare specifici controlli nei confronti delle agenzie di *money transfer* su richiesta del Comitato di analisi strategica antiterrorismo, istituito presso il Ministero dell'interno. In particolare, sono state concluse 98 ispezioni con l'accertamento di 79 violazioni penali e amministrative, per lo più riconducibili a infrazioni alla normativa antiriciclaggio ed all'abusiva attività finanziaria.

3.1.2.1. Le misure di congelamento delle risorse economiche.

Dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 109/2007, il Nucleo speciale di polizia valutaria svolge un'attività istruttoria finalizzata⁴⁵ alla custodia, conservazione e gestione delle risorse economiche congelate per finanziamento del terrorismo e affidate all'Agenzia del Demanio. Nel 2012 sono state sottoposte a congelamento una società di persone e due autovetture e si è provveduto, ai sensi dell'art. 12, comma 12, del decreto legislativo 109/2007, alla cancellazione delle misure nei confronti di una persona fisica e di un'impresa individuale alla stessa riconducibile. Inoltre al termine dell'attività svolta si è proceduto alla verbalizzazione di 2 violazioni delle disposizioni contenute nel citato decreto legislativo 109/2007, sancite dall'art. 5, comma 5 e dall'art. 7, comma 1, lettera b). Le disposizioni prevedono, rispettivamente il divieto di partecipare ad attività aventi l'obiettivo o il risultato, diretto o indiretto, di aggirare le misure di congelamento e l'obbligo di comunicare alla UIF le operazioni, i rapporti e ogni altra informazione disponibile riconducibile ai soggetti designati.

⁴⁵ Per tale attività il NSPV ha il compito di:

- redigere, entro sessanta giorni dal ricevimento delle comunicazioni relative alle risorse economiche oggetto di congelamento, una dettagliata relazione sulla situazione giuridica, sulla consistenza patrimoniale e sullo stato di utilizzazione dei beni, evidenziando l'eventuale esistenza di contratti in corso;
- trasmettere gli esiti al Comitato di sicurezza finanziaria, all'Agenzia del Demanio ed all'Unità di informazione finanziaria;
- elaborare un estratto della relazione ed inviarla ai competenti uffici che curano la tenuta dei pubblici registri, ai fini della trascrizione del provvedimento di congelamento;
- comunicare ai soggetti designati l'avvenuto congelamento delle risorse economiche e la loro successiva assunzione da parte dell'Agenzia del Demanio.

3.2. L'attività della Direzione investigativa antimafia.

La Direzione investigativa antimafia ha una competenza esclusiva in tema di investigazione preventiva e indagini di polizia giudiziaria attinenti la criminalità organizzata.⁴⁶ Tra i suoi obiettivi strategici rientra il contrasto alla criminalità organizzata anche sotto il profilo economico-finanziario attraverso l'aggressione agli ingenti patrimoni accumulati illecitamente, l'ostacolo alla sua penetrazione nel tessuto economico e imprenditoriale del Paese e il monitoraggio, l'analisi e lo sviluppo delle segnalazioni per operazioni sospette.

La Direzione investigativa antimafia effettua l'analisi investigativa dei flussi documentali pervenuti dalla UIF, comparando i dati contenuti in ogni segnalazione sospetta con le risultanze agli atti dell'archivio e delle altre banche dati disponibili. La metodologia adottata dalla DIA è finalizzata all'individuazione di segnalazioni sospette che, connotate da profili soggettivi di connessione con la criminalità organizzata, siano suscettibili di comunicazione alla Direzione nazionale antimafia⁴⁷ e, conseguentemente, destinate a ulteriori approfondimenti investigativi.

Per l'anno di riferimento, l'analisi dei flussi trasmessi dalla UIF ha tenuto conto del nuovo sistema RADAR di raccolta e gestione delle segnalazioni adottato dall'Unità e finalizzato a migliorare la tempestività dei flussi informativi e la qualità degli approfondimenti finanziari. Il nuovo sistema, interessando tutta la procedura di analisi delle SOS, (acquisizione, analisi e trasmissione agli organi investigativi) ha determinato l'esigenza di individuare un sistema di analisi in grado di sviluppare più elevati livelli di investigazione, esprimere potenzialità di arricchimento correlate allo sviluppo di nuove tecniche d'indagine e consentire il monitoraggio, l'analisi e l'estrazione, per fini sia operativi sia statistici, dei dati d'interesse, destinati tanto all'orientamento dell'attività di servizio quanto a formare oggetto di comunicazioni periodiche con rilevanza esterna.

Nel 2012, la DIA ha, quindi, concluso la fase di progettazione di un applicativo informatico, ELIOS - Elaborazioni investigative operazioni sospette, in grado di processare il flusso dei dati trasmessi dalla UIF. Per le segnalazioni riconducibili al vecchio sistema ancora giacenti al 31 dicembre 2011, nonché per quelle analoghe comunque trasmesse dalla UIF nel periodo in esame, la DIA ha continuato a utilizzare il vecchio software, il sistema GESOS - Gestione segnalazioni operazioni sospette".

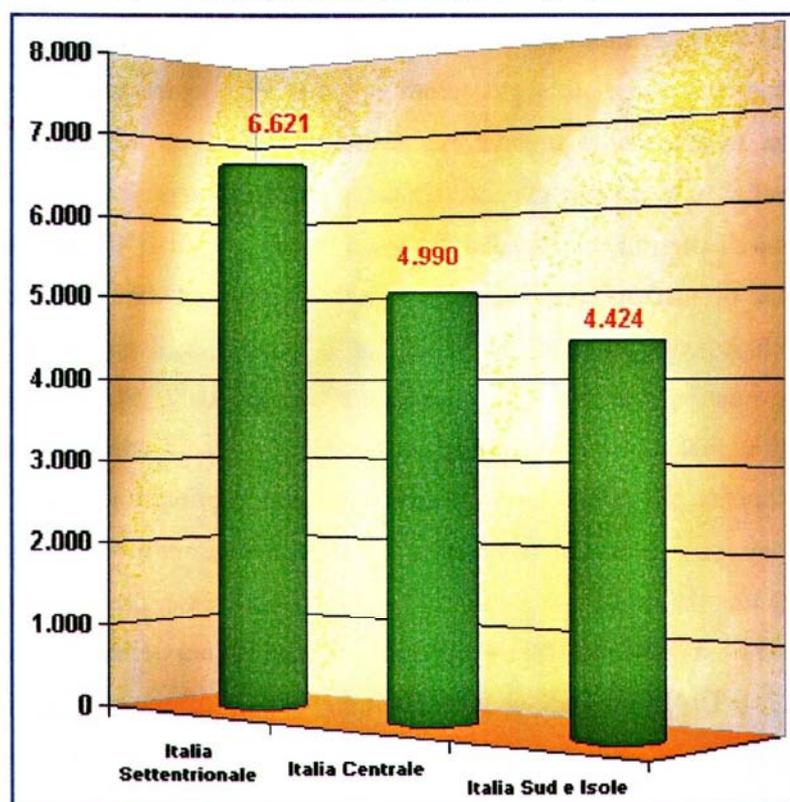
Nel 2012 l'Unità di informazione finanziaria ha trasmesso alla Direzione investigativa antimafia 16.035 segnalazioni ascrivibili al destituito sistema informatico di settore.

⁴⁶ Le suddette funzioni, che concorrono alla definizione dei profili di competenza antiriciclaggio, sono radicate nella legge 30 dicembre 1991, n. 41, istitutiva della Direzione investigativa antimafia, e trovano attuale riscontro nelle disposizioni recate dall'articolo 108 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136".

⁴⁷ Articolo 47, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 231/2007

Nonostante la contrazione del campione di riferimento, in linea con l'andamento degli anni precedenti, l'analisi del flusso documentale, attuata sulla base delle aree di provenienza delle segnalazioni, conferma che la "macro area" costituita dalle regioni settentrionali è quella dalla quale originano il maggior numero di segnalazioni, 6621, corrispondenti al 41,3 per cento del totale. Seguono le due "macro aree" composte dalle regioni dell'Italia centrale nonché da quelle del sud e delle isole, relativamente alle quali risultano inoltrate, rispettivamente, numero 4990 e 4424 segnalazioni corrispondenti, nel primo caso, al 31,1 per cento e, nel secondo caso, al 27,6 per cento del relativo ammontare annuo.

Grafico 10. SOS pervenute, ripartizione per macro aree geografiche. 2012 (fonte DIA)



Il dato riferito all'origine regionale delle segnalazioni conferma la Lombardia, il Lazio e la Campania come le regioni che hanno segnalato il maggior numero di operazioni sospette.

Grafico 11. Origine geografica delle SOS - 2012 - (fonte DIA)

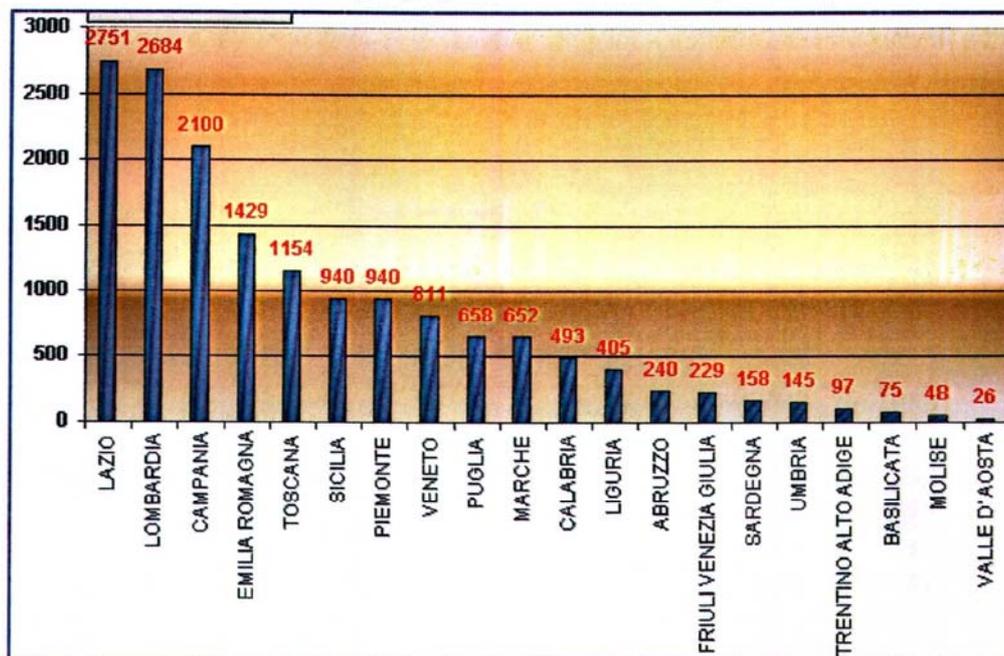


Tabella 16. Origine geografica delle SOS: incidenza percentuale delle singole regioni. Anno 2012 (fonte DIA)

REGIONE	Segnalazioni pervenute	Incidenza percentuale
ABRUZZO	240	1,50%
BASILICATA	75	0,47%
CALABRIA	493	3,07%
CAMPANIA	2100	13,10%
EMILIA ROMAGNA	1429	8,91%
FRIULI VENEZIA GIULIA	229	1,43%
LAZIO	2751	17,16%
LIGURIA	405	2,53%
LOMBARDIA	2684	16,74
MARCHE	652	4,07%
MOLISE	48	0,30%
PIEMONTE	940	5,86%
PUGLIA	658	4,10
SARDEGNA	158	0,99%
SICILIA	940	5,86%
TOSCANA	1154	7,20%
TRENTINO ALTO ADIGE	97	0,60%
UMBRIA	145	0,90%
VALLE D' AOSTA	26	0,16
VENETO	811	5,06%
TOTALE	16.035	100%

Il raffronto con i dati emersi negli anni passati permette di individuare negli intermediari creditizi, la categoria che effettua il maggior numero di segnalazioni (85,6 per cento delle SOS).

Tabella 17. Categorie dei soggetti segnalanti, numero di segnalazioni e incidenza percentuale Anno2012 (fonte DIA)

TIPO INTERMEDIARIO	Segnalazione	Incidenza
ENTI CREDITIZI	13727	85.60
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	853	5.32
NOTAIO	602	3.75
INTERMEDIARI FINANZIARI	517	3.22
SOCIETA' FIDUCIARIE	55	0.34
DOTTORE COMMERCIALISTA	52	0.32
IMPRESE ED ENTI ASSICURATIVI	36	0.22
GESTIONE DI CASE DA GIOCO	32	0.20
RAGIONIERE O PERITO COMMERCIALE	32	0.20
TRASPORTO DENARO CONTANTE	26	0.16
CASE DA GIOCO ON LINE	15	0.10
AZIENDE DI CREDITO ESTERE	14	0.10
REVISORE CONTABILE	14	0.10
SOC. DI GESTIONE FONDI COMUNI	12	0.08
SOC. DI INTERMEDIAZ. MOBILIARE	12	0.08
AGENZIA DI AFFARI IN MEDIAZIONE IMMOBILIARE	9	0.06
AVVOCATO	9	0.06
CONSULENTE DEL LAVORO	4	0.02
FABBRICAZIONE, MEDIAZIONE E COMMERCIO DI OGGETTI PREZIOSI	4	0.02
SOCIETA' DI REVISIONE	4	0.02
COMMERCIO COMPRESO ESPORT E IMPORT DI ORO PER FINALITA	2	0.01
Operatori non finanziari: Residuale	2	0.01
RECUPERO DI CREDITI PER CONTO TERZI	2	0.01
TOTALE	16035	100%

Le segnalazioni analizzate dalla DIA nel periodo di riferimento sono state 13.871. Sono state esaminate le posizioni di 20.903 persone fisiche, delle quali 16.423 segnalate e 4.480 a esse collegate, e di 6.776 persone giuridiche, delle quali 2.908 segnalate e 3.868 a esse collegate. Numerose segnalazioni sospette sono apparse suscettibili di ulteriori approfondimenti investigativi; di queste 343 hanno avuto sviluppi investigativi presso le articolazioni periferiche competenti. Come illustrato nella successiva tabella, 150 segnalazioni, pari al 43,9 per cento, hanno riguardato le regioni settentrionali, 55 segnalazioni, pari al 16,0 per cento, sono risultate ascrivibili alle regioni

centrali e 138 segnalazioni, pari al 40,1 per cento, hanno avuto origine nelle regioni meridionali e in Sicilia.

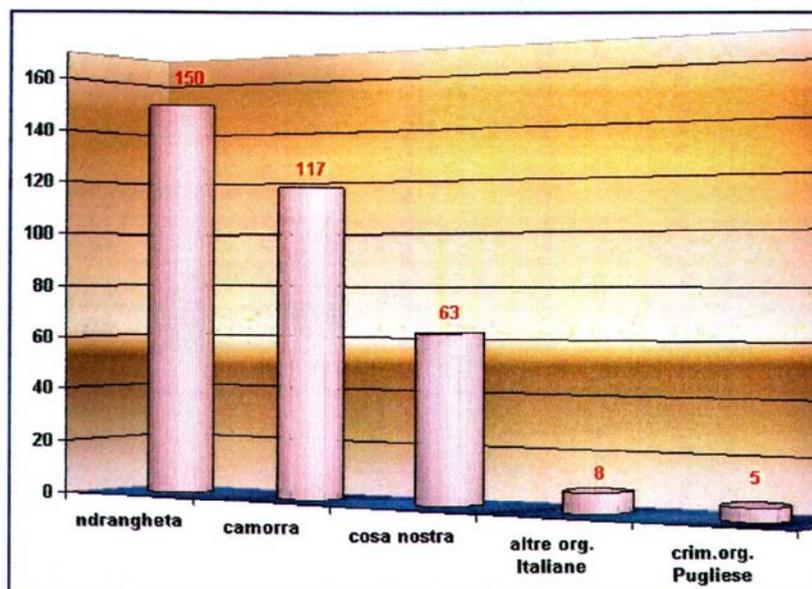
Tabella 18. Segnalazioni investigate nel 2012 ripartite per macro area geografica (fonte DIA)

Italia Settentrionale	150	43,90 %
Italia Centrale	55	15,99 %
Italia Sud e Isole	138	40,11 %
Totale	343	100%

Tabella 19 SOS investigate, per soggetto segnalante- anno 2012 (fonte DIA)

INTERMEDIARIO	
Aziende di credito estere	2
Dottore commercialista	1
Enti creditizi	307
Imprese ed enti assicurativi	4
Intermediari finanziari	17
Poste Italiane S.P.A.	10
Soc_ di gestione fondi comuni	2
Totale	343

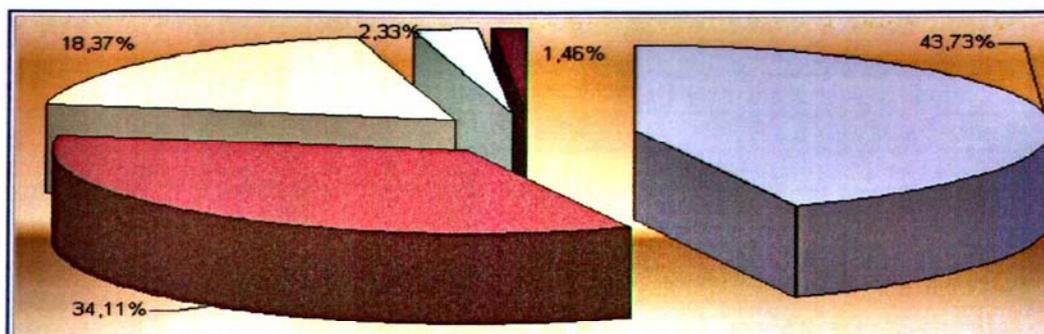
Le segnalazioni investigate, come si rileva schematicamente dal grafico 12 , ripartite in ragione della riconducibilità dei soggetti segnalati alle aree di matrice criminale di tipo mafioso, sono così distribuite: 63 riferibili a “cosa nostra”, 117 alla “camorra”, 150 alla ‘ndrangheta, 5 alla “criminalità organizzata pugliese” 8 alle “altre organizzazioni criminali italiane”.

Grafico 12. SOS investigate, per tipo di criminalità organizzata - Anno 2012 (fonte DIA)

La criminalità organizzata è diffusa in tutto il territorio nazionale e l'allarme sulla sua infiltrazione in territorio lombardo risulta tuttora fondato. In particolare:

- 63 segnalazioni concernenti "cosa nostra" di cui 27 interessano la Sicilia e le restanti 36 sono ripartite tra Lombardia (8), Lazio (5), Piemonte (1), Puglia (15), Veneto (2), Emilia Romagna (3) e Campania (2);
- 117 segnalazioni concernenti la "camorra", di cui 60 interessano la Campania e le restanti 57 sono ripartite tra Lombardia (13), Lazio (8), Veneto (2), Abruzzo (3), Marche (2), Puglia (1), Toscana (15), Piemonte (9), Calabria (2), Emilia Romagna (1) e Valle D'Aosta (1) ;
- 150 segnalazioni concernenti la "ndrangheta", di cui 23 interessano la Calabria e le altre 127 interessano: Lazio (16), Lombardia (85), Piemonte (16), Emilia Romagna (4), Toscana (3), Veneto Liguria (2) e Sicilia (1);
- 5 segnalazioni concernenti la "criminalità organizzata pugliese", di cui 2 interessano la Puglia , 1 Lazio e 2 il Piemonte;
- 8 segnalazioni concernenti "altre organizzazioni criminali italiane", di cui 3 interessano la Puglia e le restanti 5 interessano: Basilicata (1), Toscana (2), Veneto (1) e Sicilia (1).

Grafico 13. Ripartizione percentuale per tipo di criminalità organizzata (fonte DIA)



La tipologia delle operazioni segnalate che maggiormente hanno richiesto un approfondimento investigativo sono state del tipo i “*bonifici a favore di ordine e conto*” (33 segnalazioni investigate); i “*prelevamenti con moduli di sportello*” (47 segnalazioni investigate); l’“*addebito per estinzione assegno*” (45 segnalazioni investigate) e il “*versamento di contante*” (37 segnalazioni investigate).

Tabella 20. Causali delle operazioni finanziarie analizzate (Fonte DIA)

Descrizione causale	Pervenute	Trattenute
Prelevamento con moduli di sportello	2272	47
Versamento di contante	2759	37
Bonifico a favore di ordine e conto	1666	33
Emissione assegni circolari e titoli similari vaglia	602	30
Addebito per estinzione assegno	623	30
Incasso proprio assegno	313	29
Disposizione a favore di ...	414	20
Versamento di titoli di credito	1435	20
Versamento assegno circolare	512	13
Cambio assegni di terzi	212	8
Bonifico estero	1200	8
Locazione (fitto, leasing ecc.) e premi ass. (escluso ramo vita)	51	8
Versamento contante <=20 milioni	459	7
Accensione riporto titoli	47	6
Trasferimento di denaro e titoli al portatore ex art.1	329	6
Disposizione di giro conto (stesso intermediario) - ordinante	27	4
Estinzione polizze assicurative ramo vita	11	4
Disposizione di giro conto(intermediari diversi)	43	3

Descrizione causale	Pervenute	Trattenute
Erogazione finanziamenti diversi e prestiti personali	119	3
Sottoscrizione titoli e/o Fondi Comuni.	13	3
Rimborso su Libretti di risparmio	56	3
Incasso assegno circolare	85	2
Versamento titoli di credito e contante	46	2
Prelevamento contante <=20 milioni	681	2
Versamento contante a mezzo sport. autom. o cassa continua	83	1
Effetti ritirati	38	1
Accredito o incasso per utilizzo credito documentario da estero	5	1
Disposizione di giro conto tra conti diversamente intestati	51	1
Disposizione di giro conto (stesso intermediario) - beneficiario	44	1
Emissione certificati di deposito e Buoni Fruttiferi	13	1
Trasferimento titoli da altro Istituto	7	1
Versamento titoli di credito con resto	57	1
Sottoscrizione polizze assicurative ramo vita	29	1
Effetti insoluti o protestati	31	1
Spese	27	1
Pagamento utenze	2	1
Cambio taglio biglietti	27	1
Altre causali e Liberi Professionisti	1647	2
TOTALE	16.035	343

La comparazione su base regionale tra le segnalazioni pervenute e quelle che hanno formato oggetto di approfondimenti investigativi da parte della DIA, esposta nella successiva tabella, evidenzia che, anche per l'anno in esame, alla Calabria e alla Sicilia, pur risultando riconducibili un numero di segnalazioni inferiori rispetto a quelle della Lombardia e del Lazio, corrispondono valori percentualmente più elevati di investigazioni. In queste regioni a maggior rischio d'infiltrazione criminale mafiosa, il numero delle segnalazioni inferiore a quello di altre regioni è compensato dalla loro qualità. Assunto confermato, pur se in minor misura, anche per la Campania. Resta peraltro il primato della Lombardia, che ha fornito il maggior numero di segnalazioni di operazioni sospette (2.684) ed è quella alla quale risulta riconducibile il numero più elevato di segnalazioni investigate (106).

Tabella 21. Origine regionale delle SOS: confronto tra le segnalazioni trasmesse e le segnalazioni investigate. Anno2012 (fonte DIA)

Regione	Segnalazioni Pervenute	Segnalazioni Investigate	Incidenza percentuale
ABRUZZO	240	3	1,25
BASILICATA	75	1	1,33
CALABRIA	493	25	5,07
CAMPANIA	2100	62	2,95
EMILIA ROMAGNA	1429	8	0,56
FRIULI VENEZIA GIULIA	229	0	0
LAZIO	2751	30	10,90
LIGURIA	405	2	0,49
LOMBARDIA	2684	106	3,95
MARCHE	652	2	0,30
MOLISE	48	0	0
PIEMONTE	940	28	6,36
PUGLIA	658	21	3,19
SARDEGNA	158	0	0
SICILIA	940	29	3,08
TOSCANA	1154	20	1,73
TRENTINO ALTO ADIGE	97	0	0
UMBRIA	145	0	0
VALLE D' AOSTA	26	1	3,84
VENETO	811	5	0,61
	16035	343	

Complessivamente nel 2012 la DIA ha definito con esiti negativi 95 segnalazioni (di 37 relative a approfondimenti effettuati negli anni precedenti). Per 243 segnalazioni (200 delle quali riferite a precedenti annualità) sono stati attivati sviluppi di polizia giudiziaria; di 38 segnalazioni, collegate a procedimenti penali già instaurati o a indagini di polizia giudiziaria svolte da altre forze di polizia, è stata informata l'autorità giudiziaria.

Tenuto conto delle innovazioni metodologiche imposte dall'adozione del nuovo sistema RADAR e dei tempi necessari all'allineamento alle nuove procedure ad esso connesse l'Unità d'informazione finanziaria ha, quindi, circoscritto ai casi più urgenti l'inoltro delle SOS mediante la nuova piattaforma informatica. Tali segnalazioni inoltrate alla DIA in formato *pdf* e destinate ad essere processate manualmente, sono state 4.137 delle quali 25 hanno formato oggetto di ulteriori approfondimenti investigativi. I dati ed elementi riconducibili a tali segnalazioni non hanno formato oggetto di analisi statistica, per la temporanea assenza del relativo applicativo informatico.

Sono tuttavia ascrivibili alle seguenti organizzazioni criminali:

- 17 segnalazioni concernenti la “‘ndrangheta”;
- 1 segnalazione concernente “cosa nostra”;
- 5 segnalazioni concernenti la “camorra”;
- 2 segnalazioni concernenti “altre organizzazioni criminali straniere”.

3.2.1. I risultati dell’attività investigativa e la cooperazione internazionale di polizia

La DIA ha effettuato l’analisi investigativa di 343 segnalazioni sospette per le quali questa attività risulta, in parte, ancora in corso. Parte dei risultati operativi è da imputare a indagini che hanno tratto origine da segnalazioni sospette pervenute, analizzate e approfondite negli anni precedenti. Sempre nel campo dell’analisi investigativa, trovano rilievo ulteriori attività riconducibili a investigazioni preventive che hanno condotto a proposte di applicazione di misure di prevenzione personali e patrimoniali, a firma del Direttore della DIA o disposte dall’AG, e a indagini di polizia giudiziaria, non immediatamente riconducibili agli sviluppi di segnalazioni sospette ma comunque riguardanti il riciclaggio e/o il rimpiego di capitali di provenienza illecita⁴⁸.

Il risultato delle indagini è ben riassunto nelle cifre che seguono:

- 67 persone denunciate a piede libero alla AG;
- 122 richieste alla AG di provvedimenti restrittivi della libertà personale;
- 9 arresti eseguiti;
- 238 milioni di euro di beni sequestrati (ex articolo 321c.p.p.).

Nell’ambito dell’attività di prevenzione, su propri accertamenti, la DIA ha inoltre effettuato sequestri di beni per oltre 984 milioni di euro, con i poteri del Direttore o disposti dalla AG. Nel medesimo periodo la DIA ha effettuato confische per oltre 1.295 milioni di euro con i poteri del Direttore.

Tra le attività svolte dalla Direzione investigativa antimafia, hanno rilievo le relazioni internazionali intrattenute dal competente III Reparto con i collaterali esteri, talvolta tramite Europol, anche per indagini o accertamenti di respiro internazionale e per l’esecuzione di rogatorie o di mandati d’arresto europeo.

⁴⁸ Nel Rapporto annuale DIA, allegato alla presente relazione, sono riportate informazioni sugli sviluppi delle attività investigative di maggior interesse condotte dalla Direzione investigativa antimafia nell’anno di riferimento.

Nell'azione di prevenzione del riciclaggio sono state sperimentate innovative procedure di cooperazione internazionale di polizia e, attraverso l'assistenza informativa dalle autorità delle Isole Vergini Britanniche e di Singapore, sono state acquisite dettagliate notizie di carattere societario, particolarmente utili per talune indagini di P.G. in corso.

4. L'ANALISI DEI DATI AGGREGATI ESEGUITA DALL'UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA

L'analisi dei flussi finanziari consente alla UIF di individuare e prevenire fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e ne rappresenta una delle principali funzioni istituzionali. Gli approfondimenti su anomalie rilevate dall'analisi dei dati e l'osservazione di fenomeni più ampi riferiti, ad esempio, ad aree territoriali, categorie di strumenti di pagamento o a determinati settori dell'economia, è effettuata dall'Unità utilizzando il complesso di informazioni e dati raccolti, in particolare, con le Segnalazioni antiriciclaggio aggregate (i cd. flussi SARA⁴⁹) trasmesse mensilmente dagli intermediari finanziari e bancari⁵⁰.

La tabella 21 riporta, per ciascuna tipologia di intermediari, le principali statistiche relative alle segnalazioni SARA ricevute dalla UIF nel 2012.

Tabella 22. Segnalazioni antiriciclaggio aggregate (dati SARA) - statistiche descrittive. Anno 2012 (fonte UIF)

<i>Segnalazioni antiriciclaggio aggregate (dati S.A.R.A.)</i>				
<i>Statistiche descrittive</i>				
<i>2012</i>				
<i>Tipologia degli intermediari</i>	<i>Numero dei segnalanti nell'anno</i>	<i>Numero totale dei dati aggregati inviati¹</i>	<i>Importo totale dei dati aggregati inviati (miliardi di euro)</i>	<i>Numero totale delle operazioni sottostanti i dati aggregati</i>
Banche, Poste Italiane e CDP	746	99.483.686	23.408,3	295.113.701
Società fiduciarie	289	80.241	51,1	190.831
Altri intermediari finanziari ²	196	1.182.124	334,5	4.472.616
SGR e SICAV	190	1.122.748	169,1	3.788.026
SIM	144	164.132	78,8	4.878.328
Imprese ed enti assicurativi	93	1.191.053	102,7	2.530.498
Istituti di moneta elettronica	3	12.126	1,0	112.521
Totale	1.661	103.236.110	24.145,5	311.086.521

¹ Il dato aggregato costituisce il dato elementare della segnalazione antiriciclaggio S.A.R.A. e viene calcolato dal segnalante raggruppando le singole operazioni secondo i vari criteri di aggregazione previsti (ad esempio, tipologia dell'operazione, eseguita ubicazione dell'intermediario ecc.).

² Si fa riferimento agli intermediari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 TUB previsto dalla normativa in vigore prima delle modifiche apportate dal d.lgs. 141/2010.

⁴⁹ I flussi SARA sono prodotti dai segnalanti aggregando le operazioni della propria clientela di importo (anche frazionato) pari o superiore a 15.000 euro, registrate nell'AUI. I criteri di aggregazione, ampliati nel 2012, riguardano: lo strumento finanziario utilizzato (bonifico, versamento o prelievo di contanti, etc.), l'ubicazione della dipendenza dell'intermediario segnalante, il settore di attività economica e la residenza del cliente, l'ubicazione del soggetto controparte e del suo intermediario. I dati trasmessi si contraddistinguono per il carattere aggregato e, quindi, anonimo delle informazioni trasmesse.

⁵⁰ L'obbligo di invio dei dati aggregati è previsto dall'articolo 40 del decreto legislativo 231/2007. Con un provvedimento del 22 dicembre 2011 la UIF ha emanato le disposizioni attuative della norma, divenute pienamente operative a decorrere dal mese di gennaio 2012.

La gran parte dei dati proviene dagli intermediari bancari (il 96% del totale). Rispetto al 2011, il totale complessivo ha registrato un forte incremento (di oltre il 50%), superando i 100 milioni di *record*, a causa dell'ampliamento delle informazioni segnalate⁵¹. Al contempo è diminuito il totale degli importi segnalati (-10%) a fronte di una sostanziale stazionarietà del numero complessivo delle operazioni sottostanti i *record* aggregati inviati. A ciò ha presumibilmente contribuito l'effetto negativo della congiuntura economica sull'attività bancaria.

In occasione dell'avvio della nuova piattaforma informatica per l'invio dei dati, sono aumentati i flussi inviati da alcune categorie di intermediari. Particolarmente marcato è stato l'aumento dei dati e degli importi segnalati dalle SIM e dagli intermediari finanziari iscritti all'elenco ex art.107 TUB.

Di particolare interesse è l'analisi dei flussi attinenti le operazioni in contante. L'esame di tale operatività rappresenta un importante ausilio nell'attività di monitoraggio dell'utilizzo del denaro contante in Italia. Nelle segnalazioni SARA, oltre all'ammontare dei prelievi e dei versamenti di contante operati su conti correnti, è riportato anche l'importo regolato in contanti di transazioni di vario tipo (ad es., compravendita di titoli ed emissione di certificati di deposito), effettuate al di fuori dell'operatività di un conto corrente. Dalla tabella 22 si rileva che, rispetto al 2011, è diminuito (-21%) il numero delle operazioni in contanti, mentre continua a caratterizzarsi, per l'estrema eterogeneità territoriale, il ricorso a tale modalità di pagamento. L'incidenza media registrata nell'Italia meridionale e insulare (circa il 7% sul totale delle operazioni) continua a essere marcatamente superiore a quella registrata nell'Italia centrale e settentrionale (circa l'1%). Questo dato riflette anche il diverso livello di "finanziarizzazione" delle varie aree geografiche del Paese⁵².

⁵¹ Il dettaglio delle informazioni include, adesso, anche l'indicazione dello specifico sportello dell'intermediario presso il quale sono state disposte le operazioni oggetto della segnalazione e il dato del comune (o Paese estero) di residenza del cliente.

⁵² In un recente studio econometrico, si rileva che anche nell'Italia settentrionale il ricorso al contante è notevolmente al di sopra della media europea. Viene, in particolare, evidenziato il ruolo centrale giocato da fattori di sviluppo finanziario ed economico, quali la capacità innovativa del settore degli strumenti di pagamento elettronici e il reddito pro capite. La presenza dell'economia sommersa, pur rilevante, non risulta di per sé sufficiente a spiegare il basso utilizzo di strumenti di pagamento elettronici nelle transazioni al dettaglio.